

07.03.2016 ore 23.00 – PERCHE' NON DECIDERSI PER DIO?

Figlio, ora siamo insieme stretti da un vincolo d'amore fraterno, eterno. Poiché l'amore che si stringe con me è eterno, vale per l'eternità. Tu non vuoi un amore dappoco, ma un amore grande. A questo anela il tuo cuore. Ecco permetto che il tuo cuore abbia una sete inestinguibile di un amore grande perenne. Così, tu hai compreso che non lo potevi e non lo puoi ricercare nella creatura, ma solo in Me. E' Sapienza che si fa Verità. E' Verità che si fa Sapienza, per te che hai sete del tuo Dio. Come ebbi sete di anime sul calvario, così tu hai sete di Me, della sorgente della salvezza che zampilla perenne. Sì, la salvezza e la mia sapienza coincidono, poiché chi vive dell'Eterno che lo sono, non perisce, ma entra a far parte della famiglia di Dio. E' questo l'anticipo della gioia futura. Lo dissi alla samaritana, ma non comprese. Non comprese perché era più attenta alla straordinarietà del messaggio, delle scoperte che facevo su di lei, più che sull'interlocutore. Ma questo messaggio era per voi, perché comprendiate se pur con il pochissimo barlume della vostra mente, cosa vi riserva il vostro Dio. Già questo che ho detto e che dissi, dovrebbe farvi correre verso il vostro Dio. Ma non lo fate, indugiate sempre sulle cose e creature di cui desiderate il possesso, ma al tempo stesso siete disperati. Siete come persone al buio che cercano la luce, ma la cercano altrove, mentre è a portata di mano. Pensate che il vostro Dio impegna troppo e allora meglio prendere la strada larga che non impegna, mentre quella stretta lasciamola ai preti e alle suore. Quelli sì che hanno fatto una scelta direte, mentre voi ve ne state sull'uscio ad aspettare, mentre le grazie spirituali vi passano davanti e voi non ne approfittate. Eppure io insegnai e insegno anche adesso per mezzo dei miei nuovi strumenti il modo di attingere alle mie grazie. Ma che devo fare se voi uomini e donne le rifiutate. Proprio adesso sono i tempi più difficili per chiederle e per essere sollevati da continui dubbi, da dolori indicibili che vi procurate gli uni e gli altri per via del vostro orgoglio ed egoismo. Attenti o figli. Il tempo stringe e dovete prendere posizione. Non si può più tergiversare. Il male avanza, ma anche il bene. E voi da che parte volete stare? Non si può rimanere inattivi, senza portare frutto, perché sapete della parabola della vite e dei tralci. Non ascoltate le menti stolte e superbe. Loro la strada l'hanno già scelta. Aspetto voi figli indecisi a decidervi per me, prima che la porta si chiuda per sempre. Và in pace amato figlio.